

Verbale dell'adunanza

del giorno 3 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito; i Consiglieri Gerardo e Benedetto, il Direttore Generale Gocci ed il Consigliere Rosmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Impiego della semestralità di interessi dei titoli, di proprietà dello Istituto, depositati presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Le comunicazioni del Direttore Generale sulla richiesta, fatta dalla Cassa Depositi e Prestiti, se l'Istituto aderisca allo impiego in rendita consolidata 3.50% (ex 3.75) della semestralità di interessi che si maturerà il 1° luglio p.v. sui titoli di proprietà dello Istituto e ivi depositati, la quale ammonta complessivamente a L. 1.434.308;

Ad

il Comitato delibera di non aderire a tale proposta, ravvisando la convenienza che la detta somma sia investita in buoni del Tesoro alle migliori condizioni possibili, ed autorizza il Direttore Generale a predisporre gli acquisti a mezzo della Banca d'Italia.



2. Cessione del portafoglio della "Providenza".

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale circa la difficoltà per la Società "Providenza" di procedere in tempo utile alla verifica dei conteggi delle riserve afferenti il portafoglio da essa ceduto allo Istituto Nazionale;

Il Comitato, deliberando in via di urgenza, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, autorizza la proroga fino a tutto il 30 giugno corrente del termine stabilito nell'articolo 5 del compromesso di cessione per la stipulazione definitiva.

3. Affitto di un appartamento in via del Tritone.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale e la lettura della relazione del Consigliere Guerra circa la richiesta della "Società Italiana di Commercio", con sede in Roma, per avere in affitto un appartamento del palazzo di proprietà dello Istituto in via del Tritone N. 132, per il canone mensile di L. 335, mentre la pigione fissata col precedente inquilino (Ditta Pozzocca e Galantara) saliva a L. 400;

Considerato che le informazioni assunte su la detta Società sono tranquillanti, così nei riguardi del suo capitale, e delle operazioni a cui essa attende, come

per le persone che compongono il suo Consiglio di Amministrazione;

Ritenuta la urgenza di provvedere allo affitto dello appartamento in parola, il quale è vuoto da oltre due mesi; e considerata la difficoltà, nel momento attuale, di ottenere condizioni migliori di quelle offerte dalla ripetuta Società;

Il Comitato ratifica il contratto già all'uopo stipulato con la Società Italiana di Commercio, con decorrenza dal 15 giugno corrente, e scadente al 30 giugno 1917, per l'annua pigione di L. 4020 pagabili in L. 335 mensili.

4. Gestione stabili. Acconto all'ing. Magnani.

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato il proprio parere favorevole, del 25 luglio 1914, sul progetto di riforma e sistemazione delle stabili sito in Viale Monforte, n. 8 e 10 a Milano, dell'importo preventivo di L. 105,007,38, compilato dall'ing. Magnani, incaricato della sorveglianza tecnica degli stabili di proprietà dello Istituto in Milanese;

Drf

Vista la lettera 21 maggio u.s. con la quale l'ing. Magnani rammentando che la sua prestazione per tali lavori non è compresa nel compenso annuo

prestategli per la sorveglianza degli altri stabili, ma dove invece essergli corrisposta a parte, chiede un acconto di £ 2000 su quanto alla fine dei lavori gli sarà dovuto, e che egli calcola nella cifra di circa £ 7.000;

Il Comitato autorizza il Direttore Generale a corrispondere all'Ing. Magnani predetto il demandedo acconto di lire duemila.

5. Agenzia Generale di Sassari. Richiamo del supplente sotto le armi.

Intite le comunicazioni del Direttore Generale sulla proposta dell'avv. Ferruccio Sorcinelli, Agente Generale di Sassari che, in sostituzione del supplente sig. Sera Ferracini, richiamato sotto le armi, sia riconosciuto il proprio figlio Guido Sorcinelli, che è già Agente produttore e si occupa dell'ufficio da oltre otto mesi;

Il Comitato,

Considerando che la proposta è fatta dall'Agente Generale senza che consti la esplicita adesione del sig. Ferracini,

si riserva di proporre l'accoglimento al Consiglio di Amministrazione quando il provvedimento sia richiesto anche dallo stesso supplente sig. Sera Ferracini.

6. Domanda di anticipazione del sig. Caldara Monti.

Tentite le comunicazioni del Direttore Generale su la lettera a lui diretta dal controllore della Cassa, signor Arrigo Caldara Monti, per chiedere l'anticipazione di una somma fra le 6.000 e le 10.000 lire, fino al 1° gennaio p.v. garantita sui titoli da lui depositati a titolo di cauzione;

Considerate che, secondo le norme vigenti, non possono consentirsi anticipazioni contro deposito di titoli ad impiegati dello Istituto; e che tanto meno tale operazione potrebbe essere consentita sui titoli che costituiscono la cauzione alla quale il signor Caldara Monti è tenuto per ragione del suo ufficio;

Il Comitato non crede di poter prendere in considerazione la domanda onde trattasi.

Ch

7. Rischio di guerra. Modalità per il pagamento del sovrappremio.

Il Direttore Generale ricorda come le modalità stabilite nello scorso mese di agosto per il versamento del premio e del sovrappremio relativo alla garanzia del rischio di guerra portino che il sovrappremio sia pagato in due rate e che sia anticipata immediatamente una somestabilità di premio. Egli avverte

poi che in ordine all'anticipo della semestralità di premio si è verificato praticamente una notevole complicazione: sia da parte degli Uffici V. e VII. che devono attendere con maggiore studio all'esame delle singole polisse per stabilire l'importo dei premi, quindi fare richiesta alla Contabilità per l'emissione delle relative quietanze precisando data di scadenza ecc.; e a sua volta da parte della Contabilità, in quanto essa deve provvedere alla immediata emissione delle quietanze, fare speciale annotazione sulle schede per non emettere quietanze con le successive scadenze, ecc.

È sotto d'altra parte il dubbio che, stando il sovrappremio versato in due rate, se la guerra dovesse cessare prima della scadenza della seconda rata, gli assicurati non mancherebbero di sollevare difficoltà al pagamento della seconda rata del sovrappremio? È vero che le condizioni dell'allegato di guerra ne fanno obbligo, ma non sarà difficile che in proposito siano poi avanzate pressioni, istanze ecc.

Da parte sua anche l'Ufficio Attuariale non troverebbe difficoltà nel cambiamento delle modalità vigenti; onde il Direttore Generale propone che il sovrappremio di guerra sia versato integralmente, e si riunisca invece alla semestralità anticipata di

premio.

Il Comitato, accogliendo la proposta del Direttore Generale, consente che, su richiesta degli interessati, si rinunci ad esigere l'anticipazione della semestralità di premio ordinario.

8. Polizza Pezzella Gennaro. Rischio di invalidità dipendente dalla guerra:

Il Direttore Generale, premesso che la polizza della Società "L'Italiana" garantisce il rischio di guerra fino alla concorrenza di L. 10.000, fa rilevare che ad essa è unita, generalmente, anche l'appendice per la garanzia della invalidità dipendente da infortunio o da malattia. L'appendice non specifica la causa determinante l'uno o l'altro, si limita a stabilire il pagamento della intera somma assicurata, oltre l'esonero dal pagamento dei premi, in quanto l'assicurato, in conseguenza di infortunio o malattia, rimanga totalmente e permanentemente inabilitato alle sue occupazioni.

df

Nell'art. 8 poi dell'appendice è convenuto quanto segue: "La presente appendice seguirà le sorti a cui si riferisce, e rimarrà nulla e sospesa quando sia annullata o sospesa la polizza".



Ora l'assicurato con polizza della "Italiana", sig. prof. Gennaro Pistella ha chiesto per sua tranquillità di essere accertato che, in relazione alle condizioni di polizza egli è garantito anche per l'invalidità derivante da infortunio o malattia in conseguenza di guerra.

Traffasi di decidere se col citato articolo debbasi intendere soltanto che l'appendice abbia vigore o sia nulla secondo che sia in vigore o sia nulla la polizza principale; o che, in senso più lato, l'appendice segua le sorti del contratto principale anche nella sua natura intrinseca e nei patti fondamentali; vale a dire che, garantendo la polizza il rischio di guerra, anche l'appendice di invalidità debba ritenersi valida se l'infortunio o la malattia dipendano dalla guerra. E poiché trattasi di una questione di massima, il Direttore Generale chiede di essere confortato dal parere del Comitato Permanente.

Il Comitato, sentito le comunicazioni del Direttore Generale ed esaminato il testo dell'art. 8 del. l'appendice alla polizza d'assicurazione della società "L'Italiana" è d'avviso che questo deva essere inteso nel senso più favorevole all'assicurato, e cioè che l'appendice segua in tutte le sorti del contratto

principale, garantendo cioè anche la invalidità per infortunio o malattia dipendente dalla guerra?

g. Sinistro Censi. Liquidazione del valore di riduzione della polizza.

Il Direttore Generale riferisce che il sig. Vittorio Censi, di Cisterna, era assicurato con una polizza il 18 ottobre 1906 a vita intera della "Compagnia Reale" per L. 30.000, portante un premio annuo di L. 1080,20, frazionato in rate trimestrali di L. 270,05 ciascuna scadenti al 27 agosto, 27 novembre, 27 febbraio e 27 maggio di ogni anno.

Il premio del 27 agosto 1913 fu pagato dall'assicurato il 26 novembre dello stesso anno, con cartolina vaglia di pari data, inviata da Cisterna. L'indomani un telegramma dell'Agente di Cisterna annunciava la morte improvvisa dell'assicurato. Questo telegramma, pervenuto all'Ufficio VIII, non fu comunicato agli Uffici VIII e IV i quali, ignari della morte dell'assicurato, ma in presenza del ritardato pagamento, avvenute 91 giorni dopo la scadenza del premio, non accettavano la somma, ed iniziavano pratiche per la riattivazione della polizza, pratiche che naturalmente non ebbero corso, sicché il vaglia di L. 272,80 rimase come deposito a disposizione degli

Ad

credi. Trattanto, sempre ignorandosi dai detti Uffici la morte dell'assicurato, si passava alle operazioni d'ufficio; ed interpretando in modo largo le condizioni di polizza, si procedeva anzitutto alla riduzione della polizza in proporzione ai premi versati, e in base all'ultimo premio pagato ed accettato a scadenza il 27 maggio 1913, e poi al riscatto d'ufficio della polizza ridotta, per l'insolvenza degli interessi di un prestito, scaduti il 20 gennaio 1914.

Soltanto nel settembre del 1914 l'Ufficio VII. ebbe notizia della morte dell'assicurato perchè, non ricevendo risposta alla lettera con la quale lo aveva invitato ad assoggettarsi a visita medica per la riattivazione della polizza, scrisse all'Agencia di Roma per chiedere notizia, e questa lo informò dell'avvenuto decesso.

Oggi il sig. Ceofilo Censi, fratello del defunto, chiede la liquidazione dello intero capitale assicurato di L. 30.000. Il Direttore Generale avverte che tale pretesa è senza fondamento perchè per il pagamento del premio la polizza accorda una mora di 90 giorni, mentre la rata scaduta il 27 agosto 1913 fu spedita soltanto il 9° giorno; e nella polizza stessa la Compagnia si riserva il diritto di riscattare la polizza quando l'assicurato non paghi puntualmente il

premio. Sarebbe dunque dovuto soltanto il valore di riscatto? Ma il Direttore Generale ricorda che l'Ufficio VII, usando una maggiore larghezza, aveva proceduto dapprima alla riduzione, e poi al riscatto, e questa seconda operazione essendo stata applicata per la insolvenza degli interessi di un prestito, giova notare che questa insolvenza si è determinata il 20 gennaio 1914, ossia dopo la morte dell'assicurato, e perciò si potrebbe ancora esaminare la possibilità di pagare almeno il valore di riduzione, che ascenderebbe a L. 6423, che andrebbero diminuite dell'ammontare del prestito, di L. 2604,75; invece del valore di riscatto che, detrattone il prestito, sarebbe di sole L. 59.33.

Il Comitato, avuto riguardo alle considerazioni del Direttore Generale, e di parere che in via di equità si possa adottare la soluzione più larga alla quale si era da prima attenuto l'Ufficio VII, accordando agli eredi Censi il valore di riduzione della polizza, con restituzione della rata di premio tardivamente pagata. (P)

10. Agenzia Generale di Aquila.

Sentita la relazione del Direttore Generale sulle diffi- Corporate Heritage
GENERALI Historical Archive

cili condizioni della Agenzia Generale di Aquila, determinate dallo insanabile distidio fra i due titolari di essa, signori Ciolina e Volpe, il primo dei quali con lettera del 9 aprile scorso ha dichiarato di voler rinunciare alla concessione, insistendo nella sua dichiarazione con altra lettera del 22 maggio u.s.;

Considerato che, giusta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 20 gennaio 1913, la concessione dell'Agenzia Generale di Aquila fu fatta congiuntamente ai Signori Avv. Volpe Francesco e Ciolina Biagetti Vincenzo, onde non può essere sufficiente la rinuncia di uno solo dei due titolari;

Il Comitato, riconoscendo la opportunità di ottenere che entrambi i due titolari rinuncino alla concessione, per procedere ad una nuova aggiudicazione, e di parere che convenga inviare un Ispettore ad Aquila, col mandato di una ispezione, e con l'incarico riservato di procurare che in via bonaria anche il sig. Volpe rinunci alla concessione dell'Agenzia.

11. Progetto di assicurazione collettiva dei dipendenti della "Azienda Tramvie Municipali" di Torino.

Il Consigliere Beneduce riferisce che l'Azienda Tramviaria Municipale di Torino, ha richiesto a

innesco dell' Agenzia Generale, un progetto di assicurazione collettiva a favore del proprio personale, inviando un numero iniziale di 784 proposte.

Le basi del contratto assicurativo sono le seguenti:

1.) Contractante: Azienda Gramvic (Facoltà agli assicurati di continuare l'assicurazione per proprio conto in caso di abbandono del servizio).

2.) Forma assicurativa: Vita intera premi vitalizi.

3.) Capitale assicurato: L. 500 per ogni dipendente.

4.) Pagamento dei premi: annuale, con quietanza unica.

5.) Garanzia pel rischio di guerra.

6.) Visita medica: eseguita dai medici dell' Azienda facendone relazione sui moduli in uso presso l' Azienda stessa.

Dr

L' Ufficio Attuariale esaminate le richieste della Contractante e sentito il parere del Dr. Cognoli incaricato delle trattative, propone:

1.) Che data l'esiguità del capitale assicurato vengano adottati i tassi normali della Tariffa N° 2 concedendo la facoltà agli assicurati di continuare l'assicurazione per proprio conto, in caso di abbandono del servizio, dietro rilascio da parte dell' Istituto di una dichiarazione sull'effettuato pagamento dei premi da parte dell' Azienda.



2.) Che venga concessa la facoltà di assicurare alle stesse condizioni i nuovi astunti in servizio, purché appartengano all'Armiata da almeno 6 mesi.

3.) Che venga concesso l'esonero del sovrappremio per rischio professionale.

4.) Che venga concesso gratuitamente il rischio di guerra ai riformati e agli appartenenti alla milizia territoriale. Per i militari, non ufficiali, di 1^a o 2^a categoria, non iscritti nella milizia territoriale, dovrà applicarsi un sovrappremio nella misura del 3% del capitale assicurato. Per gli ufficiali il sovrappremio sarà del 4%.

Il detto sovrappremio dovrà essere pagato entro un mese dalla dichiarazione di guerra (entro il 24 giugno).

5.) Che la visita medica venga eseguita dai medici dell'Armiata adoperando i moduli in uso presso di questa purché siano assistiti dai nostri fiduciari i quali dovranno attenersi alle istruzioni loro impartite dal nostro Ufficio medico.

Nulla dovrà l'Istituto ai medici dell'Armiata, mentre ai nostri fiduciari verrà corrisposto un compenso di L. 1 per ogni visita.

6.) Che venga emessa subito una polizza unica provvisoria, con effetto dal 15 aprile 1915, e con allegato l'elenco nominativo degli assicurati.

In seguito questa verrà sostituita da singole polizze

definitive (una per ogni assicurato) sulle quali verrà applicato un costo polizza di L. 2.00.

Infine l'Ufficio Attuariale fa presente che le trattative intercorse tra l'Agenzia e il Dr. Cognoli porteranno a corrispondere all'Agenzia la provvigione normale.

Il Comitato, sentita la relazione del Consigliere Bonducci, delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione il progetto di assicurazione collettiva onde trattarsi, alle condizioni indicate.

12. Vertenza con le "Assurances Generales" di Parigi per la cauzione della "Popolare".

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato come il Comitato Permanente desse incarico all'Ispettore Compagnamentale Comm. Colombo di aprire trattative con la Direzione delle "Assurances Generales" di Parigi per un componimento amichevole della vertenza relativa alla restituzione della cauzione prestata dalla "Popolare" quale rappresentante generale in Italia di quella Compagnia, comunica una lettera del predetto Ispettore il quale lo informa di esteso valore dell'intermediario della Agenzia A. H. Michel e C. di Parigi, questa gli ha riferito che la Direzione Generale delle "Assurances Generales" si mostra disposta a trattare per una transazione, ma richiede che egli sia mu-

(11)

nito di un incarico ufficiale dell'Istituto, per avanzare una proposta. Egli domanda pertanto se l'Istituto abbia difficoltà ad affidargli in via ufficiale tale incarico, e che gli sia indicata la somma massima che sarebbe disposto ad accettare come base della transazione.

Il Comitato, avuto riguardo alle mutate condizioni dei rapporti fra la Francia e l'Italia, che possono rendere più facili e più opportune le trattative dirette fra l'Istituto Nazionale e le Assurances Générales; è d'avviso che sia preferibile che il Direttore Generale si metta direttamente in rapporto con quella Compagnia, ringraziando frattanto l'Ispettore Comm. Colombo dell'opera sin qui prestata per la composizione della vertenza, e pregandolo di desistere dalle trattative avviate a mezzo della Agenzia Michel.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Finke

Il Direttore Generale

Doni

Il Cons^o Segretario, effer^o

De Hofming